



te Agnese Moro, Benedetta Tobagi, Emilio Alessandrini, Nando Dalla Chiesa, Manlio Milani, Gianni e Giuseppe Casu, Gianpaolo Mattei ...

**LE MINACCE A ICHINO**

«Non stiamo facendo un esercizio di memoria – spiega Marta Vincenzi, sindaco di Genova - Ma stiamo guardando al futuro». E che il terrorismo sia ancora in agguato lo dimostrano le minacce brigatiste a Pietro Ichino di queste ore. «Sono orgoglioso, come segretario del Pd, che sia nostro senatore», dice dal palco Walter Veltroni. E Cofferati, in platea con il figliolotto, esprime solidarietà al giulavorista messo all'indice dai brigatisti. «La democrazia che vogliamo è diritto a sapere...», scandisce Greta Cantocchetti, studentessa di liceo di Como. Claudio Burlando, presidente della Liguria, offre una sede all'Associazione dei familiari di chi venne colpito negli anni del terrore.

Sabina Rossa, deputata Pd, 16 anni quando le strapparono il padre, esorta la politica a cogliere «le inquietudini giovanili, perché 30 anni fa non ne fu capace», e ricorda «la solidità delle convinzioni, la coerenza tra vita vissuta e ideali» del papà. Veltroni immagina un monumento che porti i nomi «di tutte insieme» le vittime del terrorismo e della mafia. E ricorda Aldo Moro, chiedendosi cosa sarebbe accaduto se il leader Dc e Berlinguer «avessero portato avanti il loro disegno di profonda trasformazione del Paese». Il terrorismo, sottolinea il segretario Pd citando Palme e Rabin, e Biagi e D'Antona, colpisce i riformisti, «gli uomini che vogliono cambiare le cose, concretamente e non a parole». Guido Rossa «si era schierato, e aveva capito l'errore di chi diceva né con lo Stato né con le Br». Ora tocca «a tutti noi trasmettere testimonianza alle nuove generazioni». Insegnando, scandisce, che anche il confronto più aspro non può degenerare nella violenza e spiegando che «va rimossa l'ideologia che diventa odio», così da animare una nuova stagione della nostra democrazia. ♦

**SINDACALISTA UCCISO, CONDANNE**

**La vittima, un ambulante appartenente del Snaa, fu freddata dai Casalesi. Denunciò un affare da cinque milioni l'anno per i clan provenienti dalle buste di plastica imposte nei mercati.**

# «Noi, i gambizzati di quegli anni e la memoria tradita»

Nel film-documentario «Anni spietati - Genova» anche la testimonianza di Castellano, il primo Pci colpito dalle Br

**La storia**

**EDUARDO DI BLASI**

ROMA  
ediblas@unita.it

**E**rano anni terribili. «Chi viveva allora gli anni delle fabbriche si ricorda una città cupa, tragica, segnata da questi continui annunci di ferimenti». Davanti alla telecamera parla una persona solitamente schiva. Carlo Castellano, direttore della Pianificazione alle acciaierie dell'Ansaldo di Genova. Nel novembre del 1977 lo aspettano sotto casa e lo feriscono con cinque colpi di pistola alle gambe e all'addome. È un iscritto del Pci, Carlo Castellano, il primo, nel partito, ad essere colpito dalle Br. «Anni spietati - Genova». Stefano Caselli e Davide Valentini, con la regia di Igor Mendolia, tornano sulle tracce del terrorismo e delle sue vittime. Dopo l'importante lavoro su Torino (più volte citato ad esempio da Walter Veltroni negli ultimi giorni della passata campagna elettorale), adesso è Genova a raccontare i suoi anni difficili. In occasione del trentennale dell'assassinio di Guido Rossa, sono stati quasi trecento, venerdì, ad assistere alla proiezione a Palazzo Rosso di un pezzo feroce della storia cittadina. Il film documentario, prodotto dalla Rai,

sarà trasmesso da «La Storia siamo noi» il 4 febbraio prossimo.

**È una città precoce,** Genova, snodo per comprendere le dinamiche del terrorismo rosso in Italia. È qui che nasce la prima formazione terroristica italiana, la banda XXII ottobre. È allo Stella Maris di Chiavari, 45 chilometri più in là della Lanterna, che il 28 novembre del '69 nacquero le Br. È a Genova il primo morto del terrorismo rosso: un giovane portavalori, Alessandro Floris, il 26 marzo del '71 fu freddato mentre cercava di riprendere la borsa portavalori che gli avevano sottratto. A Genova si fanno i primi rapimenti. A Genova viene ammazzato il sindacalista Rossa. Anche Sabina Rossa, figlia di Guido e parlamentare del Pd, partecipa al ricordo collettivo di questa pellicola. Genova non conserva un luogo della memoria di quella guerra. Sono i cippi a ricordare i nomi delle vittime, nomi senza storie. «Molti sono rimasti distrutti, non soltanto fisicamente ma anche umanamente, moralmente dalla tragedia del terrorismo - racconta Castellano - Ricordo persone della Fiat che allora venivano gambizzate ed erano lì con me, in quelle stanze al Cto di Torino, e che non si sono più riprese. La loro storia è finita lì». È una memoria amara, che andrebbe ricordata ogni volta. ♦

## «Ai partigiani come Bulow dobbiamo la nostra libertà»

«Arrigo Boldrini è stato un protagonista della guerra di Liberazione, un uomo che ha portato avanti per tutta la vita gli ideali e i valori della Resistenza». Le parole del messaggio inviato all'Anpi da Napolitano, hanno aperto la mattina, scaldando gli animi dei tanti – diverse centinaia, nonostante la pioggia – che hanno scelto di essere in piazza del Popolo, a Ravenna. Per ricordare il comandante Bulow a un anno dalla scomparsa, ma anche per testimoniare l'attualità dei valori antifascisti, spesso contestati dal centrodestra. E dopo le veementi parole di Armando Cossutta – che ha messo in guardia contro una destra «arrogante» e ha chiuso auspicando la pace in Israele – è toccato a Veltroni concludere la manifestazione: «Sono qui per ribadire che è nella Resistenza che trovano radici i valori migliori della storia italiana». Allora, aggiunge, «è inaccettabile il tentativo di riscriverla in maniera falsa e infondata. Il rispetto si deve a tutti i caduti, tuttavia la storia non deve smarrire la coscienza dei torti e dei meriti». Un monito «a chi qui, nelle scorse settimane, ha inscenato manifestazioni di dissenso - prosegue Veltroni -: se le hanno potute fare, è perché uomini come Bulow l'hanno permesso. Il fascismo ha negato la libertà, ha fatto leggi razziali, ha deportato migliaia di ebrei. La Repubblica di Salò è stata complice dei nazisti. Chi propone di mettere sullo stesso piano i combattenti dei due schieramenti, dimentica la verità». Infine, Veltroni ha citato una frase di Vittorio Foa a un parlamentare missino: «Se aveste vinto voi la guerra, io sarei ancora in carcere. Abbiamo vinto noi, e siete in Parlamento».

**ALBERTO MAZZOTTI**

L'Anac - Associazione Nazionale Autori Cinematografici partecipa con profondo affetto al dolore di Gabriella Gallozzi per la perdita del suo amato

**PADRE**

Cara Gabriella ti abbracciamo forte e ti vogliamo bene

Stefania e Citto.

Gabriella Pistone partecipa commossa al dolore per la prematura scomparsa di

**PAOLA MANZINI**

Ricordandola con molto affetto nel lavoro svolto per molti anni insieme nell'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati.

**19° ANNIVERSARIO**

**BRUNA BURANI**

I familiari la ricordano.

Albinea (Re), 25 gennaio 2009

25/01/1995

25/01/2009

**ANNIVERSARIO**

**EZIO ANTINORI**

Anna, Nadia, Ermanno e Riccardo lo ricordano con immutato affetto.

Un abbraccio al compagno Lucio Magri nel dolore per la morte dell'amatissima

**MARA**

Bruna e Candida Curzi